

SANITÀ

Per convincere il sindaco Andreatta, che si è lamentato di aver ricevuto come motivazioni del trasloco da via Desert una «paginetta A4», viene promesso un gruppo di lavoro

In vista dell'incontro di domani sull'ospedale il presidente dice: «Faremo una valutazione dei primi elementi a disposizione, ma servirà un livello di lavoro comune»

Not, la Provincia prende altro tempo

Su Mattarello Rossi promette al Comune «un'istruttoria condivisa»

LUISA MARIA PATRUONO

l.patruno@ladige.it

Sullo spostamento del Not a Mattarello la Provincia ora prende tempo. Sembrava decisa a portare a casa la decisione al più presto, visto che è già passato un anno dalla sentenza del Consiglio di Stato, che ha annullato la commissione di gara, ritenuta irregolare, tenendo però in piedi la gara stessa, ma la chiusura dimostrata fino ad ora dal Comune di Trento rispetto al trasloco del Not, annunciato ad agosto, rischia ora di portare a un muro contro muro che invece di semplificare complica ulteriormente la situazione già difficile. E ieri il governatore Ugo Rossi non era in grado di esprimere neppure un auspicio sui tempi entro i quali la Provincia pensa di riuscire a pubblicare un nuovo bando di gara per rimettere in marcia le cose. «Sui tempi - dichiara - non dico nulla», una frenata che smentisce anche le dichiarazioni dell'assessore alla salute, Luca Zeni, che quest'estate, dimostrando un maggiore ottimismo, aveva annunciato: «Faremo il bando in sei mesi». Insomma, per inizio 2016.

Ecco dunque che dopo le critiche del sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, che martedì in conferenza stampa si era lamentato, ritenendo insufficiente «la paginetta A4, in caratteri piccolissimi, che indicano i pro e contro dello spostamento del Not» ricevuta dalla Provincia - i contatti sono partiti dall'agosto scorso - per giustificare la ricollocazione dell'ospedale e in base alla quale il Comune avrebbe dovuto dare il suo via libera, il presidente della Provincia, Ugo Rossi, cerca di usare toni concilianti, promettendo quell'approfondimento sulle motivazioni e i dati a disposizione richiesti dal sindaco del Pd, con una sorta

L'INCOGNITA

Abbiamo deciso di rifare il bando di gara ma non so dire quando sarà

Ugo Rossi / 1

POLEMICA

Quando le cose si gestiscono a colpi di dichiarazioni prendono una piega sbagliata

Ugo Rossi / 2

La Provincia intende rifare il bando di gara per il Not ma spostando il nuovo ospedale a Mattarello; su questa idea è però disposta ad avviare un'istruttoria di approfondimento col Comune

di gruppo di lavoro congiunto, tra Provincia e Comune, per valutare i dati concreti.

«Faremo una valutazione dei primi elementi a disposizione, - spiega Rossi - ma è chiaro che servirà un livello di lavoro comune, fatto assieme, per cui quella famosa paginetta A4 venga condivisa, non in termini di soluzione, ma di istruttoria. A fronte dell'istruttoria condivisa - continua il governatore - si dovrà decidere cosa si ritiene di fare o no. La paginetta ha senso se ha dietro una serie di valutazioni. Dunque è giu-



Il governatore Ugo Rossi



Il sindaco Alessandro Andreatta

sto che anche il Comune le faccia, con un'istruttoria anche per quanto riguarda la viabilità».

Poi il presidente aggiunge rispetto al clima un po' teso che si è venuto a creare sull'argomento fra Provincia e Comune: «Quando queste cose si gestiscono a colpi di dichiarazioni prendono una piega che non è quella che si vuole dare». E ricorda i passaggi seguiti in questo anno a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che non ha dato un vincitore certo: «Abbiamo già deciso in giun-

ta di rifare la gara a prescindere dalla localizzazione. Appare più logico e ragionevole rifare la gara. Poi ho scritto al sindaco di Trento dicendo che c'è la possibilità di una localizzazione diversa e per questo ora dobbiamo trovarci per parlarne».

Rossi però insiste sul fatto che «la gara sarà rifatta» aggiungendo però «sul tipo di gara non diremo più nulla».

Il governatore sa bene infatti, perché ha in mano il parere del gruppo di lavoro di esperti chiamati già all'inizio dell'an-

no ad esprimersi sui rischi connessi al rifacimento della gara sia sul fronte dei nuovi possibili ricorsi davanti al giudice amministrativo sia per le richieste di risarcimento che in effetti le imprese che hanno partecipato al bando, che era strutturato come project financing, hanno già fatto sapere di avere intenzione di chiedere per 8 milioni di euro sia che la Provincia decida di confermare la localizzazione dell'ospedale in via al Desert sia che alla fine riesca a concordare con il Comune lo spostamento a Mattarello.

I giuristi consultati dalla Provincia però confermano che il rifacimento della gara su un'area diversa offrirebbe meno varchi ai ricorsi rispetto a una nuova gara in via al Desert dove l'unica novità sarebbe rappresentata dagli aspetti finanziari (non più il project financing). Dall'incontro di domani tra giunta provinciale e comunale, dunque, sul Not ci si può aspettare al massimo la condivisione dell'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto per gli approfondimenti.

LO STUDIO

Falda vicina alla superficie, dice un'analisi commissionata dal Comune

A Mattarello il terreno è «peggiore»

Lo studio del geologo Paolo Passardi, inserito nel più ampio rapporto della società di ingegneria Rcp, risale al 2003. Era stato fatto per conto del Comune per valutare la situazione dell'area di Mattarello in vista della realizzazione, poi tramontata, della «cittadella militare» dell'Esercito. Resta però di attualità anche per l'eventuale insediamento in quell'area del Nuovo ospedale trentino, il Not. E non è per nulla tranquillizzante per la costruzione degli oltre 500 mila metri cubi della nuova struttura sanitaria. Nelle aree di Mattarello, infatti, prevalgono proprio quel tipo di caratteristiche geologiche presenti anche sotto Prototerapia, che hanno portato ad un abbassamento del terreno, al contrario dell'area di via al Desert destinata finora al Not che invece non presenta questo tipo di problemi.

Il problema dell'area su cui sorge il Centro di Prototerapia, infatti, è che insieme al terreno ghiaioso vi sono sotto limi sabbiosi di origine alluvionale. Dall'altra parte della strada, invece, l'area finora destinata al Not è essenzialmente ghiaiosa e quindi, dicono i tecnici, più



stabile. E a Mattarello? «In corrispondenza dell'area - si legge nella relazione geotecnica del 2003 - sono stati eseguiti diversi sondaggi meccanici che hanno evidenziato una situazione stratigrafica abbastanza complessa, ma che in generale può essere così schematizzata: strato superficiale costituito da limi sabbiosi, talora argillosi», «sabbia e ghiaia sabbiosa più

o meno limosa con ciottoli», «successione di livelli sabbioso-limosi e sabbiosi a profondità superiori». La perizia geologica precisa inoltre che la falda d'acqua sotto l'area di Mattarello «si colloca a pochi metri sotto la superficie del piano campagna ed ha andamento oscillante nel corso dell'anno che pone mediamente il livello di profondità pari a 2-4 metri circa». Certo, anche a

Mattarello il Not andrebbe più in alto del livello del piano campagna. Ma in via al Desert la distanza della costruzione dalla falda si attesterebbe tra 6 e 8 metri. Tutto questo crea problemi anche per le parti interrattate dell'ospedale. Pur non esistendo ancora un progetto preliminare, si dice che a Mattarello i parcheggi non verrebbero interrati ma resterebbero in superficie,



A sinistra l'area di Mattarello, sopra la zona di via al Desert

occupando peraltro un'area molto vasta. Questa scelta ridurrebbe di una decina di milioni di euro il costo della struttura ospedaliera, che è di circa 300 milioni. Ma un ospedale non richiede opere interrattate solo per autorimesse e magazzini. Servono aree tecniche per gli impianti, reti di distribuzione, alloggiamento di sistemi di mitigazione delle azioni sismiche. Tutto questo in un contesto geologico come quello descritto su Mattarello richiede interventi più onerosi, che potrebbero annullare i risparmi dei posti auto in superficie. Gli altri risparmi della soluzione Mattarello

ipotizzati nella comunicazione della Provincia al Comune ammonterebbero a una ventina di milioni, soprattutto per le soluzioni viabilistiche. Per quanto riguarda i ricorsi delle imprese, se la Provincia annulla la prima gara e ne fa una nuova su Mattarello, la richiesta danni delle quattro cordate, che hanno speso milioni per la progettazione, è scontata. Il quadro sarebbe invece tutto da verificare se si seguisse l'indicazione contenuta nella sentenza del Consiglio di Stato di un anno fa, che parla di «rinnovazione della gara a partire dalla fase di presentazione delle offerte».